

## **IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI LUCCA**

### Le caratteristiche del PTC

Il Piano Territoriale della Provincia di Lucca (approvato con delibera del C.P. n°189 del 13 dicembre 2000, pubblicato sul BURT n°4 del 24 gennaio 2001, efficace dalla fine del marzo 2001) si configura come lo strumento fondamentale della pianificazione e programmazione territoriale di area vasta provinciale che opera perseguendo il coordinamento ovvero, grazie alla compresenza nello stesso atto tecnico-amministrativo di più livelli di analisi e di azioni è la guida per realizzare iniziative comuni e condivise. Rappresenta il riferimento principale di programmazione entro cui delineare e definire le scelte di trasformazione territoriale proprie della pianificazione urbanistica comunale. Si caratterizza inoltre quale strumento di riferimento e di orientamento per le scelte dei diversi soggetti, pubblici e privati, attinenti il "governo del territorio" la cui attuazione richiede il concorso di diversi attori istituzionali, economici e sociali e la disponibilità di risorse finanziarie di diversa provenienza.

Le diseconomie presenti nell'attuale organizzazione del territorio e nei suoi modi di gestione pongono e ripropongono, con urgenza, l'esigenza di spostare l'interesse e l'attenzione dalla dimensione locale propria delle singole realtà, urbane e produttive, alla dimensione più vasta propria delle reti e dei sistemi territoriali e socio-economici. Le relazioni, anche economiche, vanno considerate oggi, prioritariamente, in termini di opportunità e di prestazioni territoriali.

Attraverso il PTC la Provincia di Lucca ha inteso dare un utile contributo a riconoscere, esaltare e valorizzare le differenti identità presenti nel territorio provinciale. Da qui la scelta di fondo di assumere le qualità identificative proprie dei sistemi territoriali locali come risorse da mantenere, arricchire e valorizzare. Questo nella consapevolezza che se tali contesti incorporano e comprendono elementi di qualità paesaggistico-ambientali, insediativi e infrastrutturali favoriscono il permanere e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali, pubbliche e private, fondate sul mantenimento di tali elementi in quanto questi possono consentire di reggere la competitività e la concorrenza in uno scenario economico sempre più dilatato a dimensioni internazionali, dove le omologazioni e gli appiattimenti sono perdenti.

Il Piano Territoriale della Provincia di Lucca ha affrontato questi temi all'interno di un impianto e un indirizzo di lavoro che:

- segnala, alla scala adeguata, i punti critici delle condizioni di fragilità ambientale su cui impostare scelte strategiche per la difesa del suolo su cui concentrare azioni e risorse;
- sposta e ridefinisce l'identità locale e la competizione con l'esterno alla scala sovralocale dei sistemi territoriali e alla dimensione dell'area vasta interprovinciale Lucca-Pisa-Livorno per fronteggiare le odierne sfide competitive;
- assume e valuta le differenti condizioni e situazioni presenti nelle diverse realtà locali non come "squilibri" da colmare, ma come diversità da riconoscere e valorizzare in quanto risorse proprie dei differenti luoghi;
- delinea un quadro di riferimento coerente per il sistema della mobilità e le infrastrutture di trasporto su cui definire progetti operativi e realizzare interventi infrastrutturali in modo coordinato.

La formazione del PTC ha preso avvio nel marzo del 1998 con la deliberazione del Consiglio provinciale che approvava gli "Indirizzi generali per la formazione del Piano territoriale di coordinamento e relativi all'uso e alla tutela delle risorse essenziali del territorio" che ha fornito le prime indicazioni circa il merito delle scelte fondamentali da perseguire. In particolare il Piano è stato visto come momento di concertazione e di confronto istituzionale -all'interno di precisi campi di operatività e responsabilità istituzionale- utile per promuovere il coordinamento dell'attività programmatoria e urbanistica dei comuni indirizzandoli verso forme di sviluppo sostenibile secondo le opzioni contenute nel Programma regionale di sviluppo; un Piano, ancora, che fosse l'occasione

per avviare e sviluppare un confronto intersettoriale, venendo a interessare diverse discipline che interagiscono sul territorio, in cui i piani e/o le singole azioni di settore siano confrontati, adeguati e coordinati tra loro in un quadro complessivo e coerente di esigenze generali. Uno strumento quindi che si voleva configurare come “quadro di riferimento” in cui si ricompongono e si collocano le azioni territoriali dell’ente.

Nel luglio del 1998 durante la Prima Conferenza di Programmazione sono stati presentati gli elaborati relativi al quadro conoscitivo e agli obiettivi programmatici, garantendo la partecipazione dei diversi soggetti istituzionali e sociali alla formazione del PTC. La seconda Conferenza si è tenuta nel marzo del 2000, seguita nel dicembre dalla approvazione del Piano che si è configurato come adeguato al Piano di Indirizzo Territoriale regionale, in quanto ne ha recepito le prescrizioni, approfondito i contenuti e specificati nelle differenti realtà proprie del territorio provinciale.

Il PTC è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione generale;
- Norme e relativi allegati; gli allegati specificano quanto segue:
  - 1 Indirizzi per le indagini e valutazioni sulle condizioni di fragilità del territorio.
    - fragilità geomorfologia;
    - fragilità idraulica;
    - fragilità degli acquiferi.
  - 2 Criteri e indirizzi attinenti il territorio rurale
    - riferiti al territorio a prevalente naturalità di crinale
    - riferiti al territorio a prevalente naturalità diffusa
    - riferiti agli ambiti del territorio di interesse agricolo primario
    - riferiti agli ambiti di interesse agricolo
  - 3 Criteri e indirizzi attinenti la mobilità
    - il sistema ferroviario;
    - il trasporto pubblico;
    - il sistema stradale e autostradale.
- Gli elaborati grafici di progetto
  - Tav. A.1 Carta della fragilità geomorfologia
  - Tav. A.2 Carta della fragilità idraulica
  - Tav. A.3 Carta degli ambiti di salvaguardia dei corsi d’acqua
  - Tav. A.4 Carta della fragilità degli acquiferi
  - Tav. B.1 Territorio rurale: articolazioni
  - Tav B.2 Territorio rurale: elementi
  - Tav. B.3 Strutture territoriali, ambienti e paesaggi locali
  - Tav. C.1 Evoluzione del sistema insediativo e produttivo
- Il documento “Le relazioni tra PIT regionale e il PTC della Provincia di Lucca”

Il PTC assume quali obiettivi fondamentali la tutela dell’integrità fisica e della identità storico-culturale del territorio provinciale. Per perseguire tali finalità le disposizioni del Piano sono volte alla tutela:

- dell’integrità e della sicurezza fisica del territorio provinciale cioè il riconoscimento e la considerazione dei connotati di fragilità del territorio e delle sue componenti (sottosuolo, suolo, soprasuolo naturale, corpi idrici, atmosfera) e la loro prevenzione da fenomeni di alterazione irreversibile e di intrinseco degrado, al fine di perseguire la conservazione o il ripristino o la ricostruzione di situazioni di sicurezza e di equilibrio ambientale;
- della identità storico-culturale del territorio cioè il riconoscimento delle caratteristiche essenziali e intrinseche di sistemi, aree ed elementi che conferiscono una specifica “qualità identificativa” agli insediamenti e al loro contesto ambientale;

qualità che deriva dallo stretto rapporto tra natura e storia, dal consolidato e sedimentato rapporto tra attività umane e i luoghi.

Le carte A.1, A.2, A.3 e A.4, che indagano gli aspetti di vulnerabilità e di criticità ambientale, sono state rappresentate alla scala 1:25.000, ma facendo riferimento a un quadro conoscitivo definito prevalentemente alla scala 1:10.000; sono tutte elaborate su supporti informatici.

Per quanto riguarda l'identità storico-culturale del territorio, il PTC indirizza la pianificazione territoriale e urbanistica alla valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale che conferisce qualità e identità al territorio provinciale e alle diverse parti in cui questo si articola e si differenzia. Più specificatamente la tavola B.1 evidenzia nel territorio rurale le aree di elevata qualità ambientale riconosciute, in particolare nel territorio di crinale dell'Appennino e nella dorsale delle Alpi Apuane, nel territorio a prevalente naturalità diffusa, nei Parchi Regionali e nelle riserve naturali. Nella tavola B.2 sono stati individuati gli elementi strutturanti la morfologia del territorio che conferiscono qualità e riconoscibilità ai paesaggi locali, sia quelli caratterizzati da prevalente naturalità, sia gli elementi che compongono la struttura storica del territorio. La tavola B.3 individua nove strutture territoriali complesse a livello provinciale: il territorio delle Alpi Apuane, il territorio dell'Appennino, il Massiccio delle Pizzorne, le colline di Montecarlo e Porcari, i Monti Pisani, le colline del Quiera e di Massarosa e l'oltreserchio, il fondovalle del Serchio e della Lima, la Pianura di Lucca e del Bientina, la pianura costiera. Tali strutture sono poi articolate in 52 ambiti denominati "ambienti e paesaggi locali" sulla base del riconoscimento e delle valutazioni di componenti territoriali specifiche, articolazioni che attraverso le specifiche relative schede degli allegati alle norme costituiscono un indirizzo, un supporto e un riferimento utile per la pianificazione comunale ai fini di una individuazione coordinata dei sistemi territoriali, non circoscrivibile nei singoli ambiti amministrativi.

Per quanto attiene al sistema insediativo, in merito al suo contenimento, qualificazione e sostenibilità ambientale il PTC individua e stabilisce le condizioni per il soddisfacimento, da parte dei Comuni, della domanda insediativa facendo riferimento a tre ordini di problemi: la tutela delle risorse ambientali e dell'insediamento storico sia compatto che diffuso, la sostenibilità ambientale e la sostenibilità dei costi di funzionamento delle reti tecnologiche e infrastrutturali e del sistema dei servizi che devono essere garantiti agli insediamenti. Tenendo conto dei differenti caratteri del sistema insediativo del territorio provinciale, agli indirizzi corrispondono disposizioni per i macro ambiti della piana di Lucca, Valle del Serchio e Versilia.

Il PTC affronta inoltre le tematiche strategiche del trasporto provinciale collocandole all'interno del processo di pianificazione-programmazione e quindi in stretto rapporto con gli indirizzi e con le prestazioni obiettivo relative agli altri sistemi in cui si articola il piano.

Il PTC indica quali interventi strutturali:

- il potenziamento la linea ferroviaria Viareggio-Lucca-Firenze attraverso l'innalzamento del livello dei servizi e delle prestazioni e il raddoppio dei binari;
- il portare la linea ferroviaria Lucca-Aulla ad assolvere un ruolo di prevalente interesse di bacino, configurandola come asse portante del sistema di trasporto della Valle del Serchio;
- la realizzazione di un servizio ferroviario metropolitano per l'area urbana di Lucca funzionale all'integrazione dell'area lucchese nel sistema di area vasta interprovinciale di Livorno-Pisa-Lucca.

Per il potenziamento della logistica del trasporto merci il piano individua nella Piana di Lucca la possibilità di localizzare differenziate strutture di interscambio modale e sviluppa la strategia di realizzare nuovi binari ferroviari di raccordo alle imprese, funzionali a spostare significative quote di traffico merci dalla ruota alla rotaia. Per quanto riguarda la viabilità, il PTC persegue obiettivi di efficienza e funzionalità della rete di livello sovracomunale mirati a ottimizzare le infrastrutture esistenti, integrate da opere di nuova realizzazione che risultino realisticamente orientate al superamento dell'attuale deficit infrastrutturale.

Conseguentemente a quanto fin qui detto, il PTC si configura a forte carattere statutario, viceversa non individua ambiti localizzativi definiti per una serie di funzioni, demandando alla fase

concertativa con i Comuni tali definizione. L'attività di coordinamento e concertazione effettuata attraverso l'istituzione di vari tavoli tecnici coordinati dalla Provincia ha impegnato notevolmente il servizio urbanistica nel periodo immediatamente seguente all'approvazione del PTC fino ad oggi in vari ambiti. In particolare la definizione di scelte attinenti la mobilità provinciale, sia per quanto riguarda la ferrovia che la viabilità, in Versilia e nella Piana di Lucca, ha testato l'applicabilità delle scelte e degli indirizzi dettati del piano.